

ECONOMIA ITALIANA

Fondata da Mario Arcelli

Transizione energetica:
maneggiare
con cura

2023/3

 LUISS

CASMEF Centro Arcelli
per gli Studi Monetari e Finanziari

UNIVERSITÀ CATTOLICA del Sacro Cuore
CESPEM

Centro Studi di Politica economica
e monetaria "Mario Arcelli"

Economia Italiana

Fondata da Mario Arcelli

COMITATO SCIENTIFICO

(Editorial board)

CO-EDITORS

FRANCESCO NUCCI - Sapienza, Università di Roma

PAOLA PROFETA - Università Bocconi

PIETRO REICHLIN - Luiss Guido Carli

MEMBRI DEL COMITATO *(Associate Editors)*

CARLOTTA BERTI CERONI

Università di Bologna

MASSIMO BORDIGNON

Università Cattolica del Sacro Cuore

LORENZO CODOGNO

London School of Economics and Political Science

GIUSEPPE DE ARCANGELIS

Sapienza, Università di Roma

STEFANO FANTACONE

Centro Europa Ricerche

EMMA GALLI

Sapienza, Università di Roma

PAOLO GIORDANI

LUISS Guido Carli

GIORGIA GIOVANNETTI

Università di Firenze

ENRICO GIOVANNINI

Università di Roma "Tor Vergata"

ANDREA MONTANINO

Cassa Depositi e Prestiti

SALVATORE NISTICÒ

Sapienza, Università di Roma

ALESSANDRO PANDIMIGLIO

Università degli Studi "Gabriele d'Annunzio" Chieti - Pescara

Alberto Petrucci

Luiss Guido Carli

BENIAMINO QUINTIERI

Università di Roma "Tor Vergata"

FABIANO SCHIVARDI

LUISS Guido Carli

MARCO SPALLONE

Università degli Studi "Gabriele d'Annunzio" Chieti - Pescara

FRANCESCO TIMPANO

Università Cattolica del Sacro Cuore

MARIO TIRELLI

Università Roma Tre

GIOVANNA VALLANTI

LUISS Guido Carli

DIRETTORE RESPONSABILE *(Editor in Chief)*: GIOVANNI PARRILLO

ADVISORY BOARD

PRESIDENTE *(President)*

PAOLO GUERRIERI - Sapienza, Università di Roma e PSIA, SciencesPo

CONSIGLIO *(Members)*

FEDERICO ARCELLI, Center for International Governance Innovation

RICCARDO BARBIERI, Tesoro

MARIANO BELLA, Confcommercio

PIERO CIPOLLONE, Banca Centrale Europea

FABIO DE PETRIS, British American Tobacco Italia

GIORGIO DI GIORGIO, Editrice Minerva Bancaria

DARIO FOCARELLI, Ania

RICCARDO GABRIELLI, Deloitte

MAURO MICILLO, Intesa Sanpaolo

STEFANO MICOSI, Assonime

FRANCESCO MINOTTI, Mediocredito Centrale

ROBERTO MONDUCCI, ISTAT

MARCO VALERIO MORELLI, Mercer

ALESSANDRO TERZULLI, SACE

CLAUDIO TORCELLAN, Oliver Wyman

ALBERTO TOSTI, Sara Assicurazioni

MARCO VULPIANI, Deloitte

Economia italiana

Fondata da Mario Arcelli

numero 3/2023

Pubblicazione quadrimestrale

Roma

ECONOMIA ITALIANA

Rivista quadrimestrale fondata nel 1979 da Mario Arcelli

DIRETTORE RESPONSABILE

Giovanni Parrillo, Editrice Minerva Bancaria

COMITATO DI REDAZIONE

Simona D'Amico (*coordinamento editoriale*)

Francesco Baldi

Nicola Borri

Giuseppina Gianfreda

Rita Mascolo

Guido Traficante

(Pubblicità inferiore al 70%)

Autorizzazione Tribunale di Roma n. 43/1991

ISSN: 0392-775X

Gli articoli firmati o siglati rispecchiano soltanto il pensiero dell'Autore e non impegnano la Direzione della Rivista.

I *saggi* della parte monografica sono a invito o pervengono a seguito di call for papers e sono valutati dall'editor del numero.

I *contributi* vengono valutati anonimamente da due referee individuati dagli editor o dalla direzione e redazione con il supporto dei membri del Comitato Scientifico.

Le *rubriche* sono sottoposte al vaglio della direzione/redazione.

Finito di stampare nel mese di aprile 2024

www.economiaitaliana.org

Editrice Minerva Bancaria srl

DIREZIONE E REDAZIONE Largo Luigi Antonelli, 27 – 00145 Roma
redazione@economiaitaliana.org

AMMINISTRAZIONE EDITRICE MINERVA BANCARIA S.r.l.
presso Ptsclas, Viale di Villa Massimo, 29
00161 - Roma
amministrazione@editriceminervabancaria.it

Segui Editrice Minerva Bancaria su: 

Sommario

Transizione energetica: maneggiare con cura

EDITORIALE

- 5 Transizione energetica: maneggiare con cura
Stefano Fantacone, Alfredo Macchiati

SAGGI

- 13 I prezzi dell'energia e i recenti andamenti dell'inflazione in Italia, Francia e Germania: shock da domanda o da offerta?
Massimiliano Parco, Giovanni Primativo, Lucia Truzzu
- 45 Assessing the pass-through of energy prices to inflation in the euro area
Francesco Corsello, Alex Tagliabracci
- 73 La nuova dimensione geopolitica della transizione energetica europea
Stefano Fantacone
- 103 Salvare il pianeta è nelle nostre mani ma quanto costa?
La dimensione macroeconomica della transizione climatica
Stefania Tomasini
- 143 Il consenso degli elettori: un ostacolo per la transizione energetica?
Alfredo Macchiati
- 171 La nuova Politica industriale europea di fronte alla sfida energetica
Franco Mosconi

- 209 Le politiche europee per la decarbonizzazione:
una prima analisi di alcuni strumenti
Fernanda Scianna, Simone Sorgente, Rebecca Vitelli
- 239 Britain's Loyalty to Nuclear Power
William J. Nuttall

CONTRIBUTI

- 257 The Italian Economy and the End of the Multifiber Arrangement
Giuseppe De Arcangelis, Rama Dasi Mariani

RUBRICHE

- 279 Come orientamento e formazione ci aiuteranno ad affrontare
l'inverno demografico
Francesco Rolleri
- 285 Evitiamo di imparare dalle crisi la lezione sbagliata
Mariano Bella, Pierpaolo Masciocchi, Luciano Mauro
- 295 Settori produttivi, nuove tecnologie digitali ed eco-sostenibilità
energetica
Fabrizio Carapellotti, Claudia Ricci

RECENSIONI

- 309 P. Pilati, *Le Serenissime. Storia e futuro delle imprese del Nordest*
Giovanni Parrillo
- 313 Elenco dei Referees che hanno valutato i Saggi e i Contributi
(anno 2023)
- 315 Indice dell'annata
(anno 2023)

Assessing the pass-through of energy prices to inflation in the euro area

Francesco Corsello*
Alex Tagliabracci*

Abstract

This paper focuses on the developments of energy prices since mid-2021 and assesses their impact on headline inflation in the euro area and in its four largest countries. It considers both direct and indirect effects, i.e. transmission through the core and food components.

While the contribution of energy inflation to core and food inflation is generally low in normal times, the unparalleled energy price shock has generated a sizeable (positive) contribution to inflation. In the first nine months of 2022, energy inflation accounted on average for roughly 60 per cent of headline inflation in the euro area, either directly or indirectly. The

* Banca d'Italia. Dipartimento di Economia e Statistica - francesco.corsello@bancaditalia.it; alex.tagliabracci@bancaditalia.it

Without implications, we would like to thank Fabio Buseti, Michele Caivano, Cristina Conflitti, Paolo Del Giovane, Stefano Neri, Marianna Riggi, Tiziano Ropele, Giordano Zevi, Roberta Zizza and Francesco Zollino for useful suggestions and comments at different stages of this work. All the remaining errors are ours alone.
The views expressed here should not be interpreted as representing the views of the Bank of Italy or of the Eurosystem.

same result holds qualitatively true for the four largest countries in the euro area, although with some quantitative differences.

Sintesi - La trasmissione dei prezzi dell'energia all'inflazione nell'area dell'euro

Lo studio analizza gli andamenti dei prezzi delle materie prime energetiche dalla metà del 2021 e ne misura la trasmissione all'inflazione al consumo nell'area dell'euro e nei suoi maggiori paesi. Si considerano sia gli effetti diretti sia quelli indiretti che agiscono attraverso l'impatto sulla componente di fondo e sui prezzi dei beni alimentari.

L'eccezionale shock energetico ha contribuito al rialzo dell'inflazione complessiva in modo rilevante, nonostante una contenuta elasticità della componente di fondo ai prezzi energetici. Nella media dei primi nove mesi del 2022 l'aumento dei prezzi dell'energia spiega direttamente o indirettamente circa il 60 per cento dell'inflazione nell'area dell'euro. Queste evidenze sono qualitativamente simili tra i maggiori paesi dell'area, seppure con alcune eterogeneità quantitative.

JEL Classification: C11; E31; E32; E52.

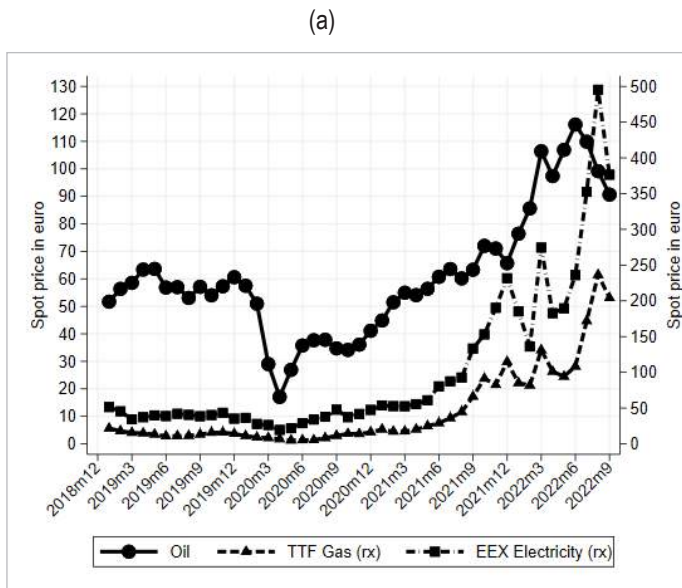
Parole chiave: Shock ai prezzi dell'energia; dinamica dell'inflazione; trasmissione dei prezzi.

Keywords: Energy Price Shocks; Inflation Dynamics; Pass-through

1. Introduction

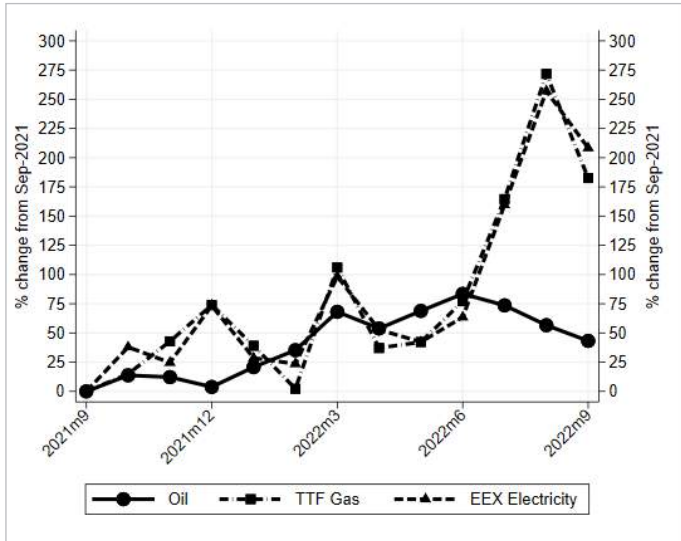
Starting from mid-2021, energy prices rose exponentially in the global markets reaching historically high values. While the initial jump mainly owed to the rebound of real activity across the globe after the Covid-19 shock, the economic consequences of the Russian invasion of Ukraine and the corresponding impact on the supply of the energy commodities have further fueled the dynamics of these prices since February 2022, especially in Europe.¹

Figure 1 Recent developments in energy prices



1 For instance, Ropele and Tagliabracchi (2022) exploit survey data on Italian firms collected in the first quarter of 2022 before and after the start of the Russian invasion to document how the outbreak of the conflict affected firms' expectations.

(b)



Source: authors' calculations on Refinitiv data, monthly average. Last observation: September 2022. Note: Panel a) presents the prices of the three commodities while Panel b) considers their percentage variations with respect to their value observed in September 2021. For gas the TTF market price is plotted, which is the one relevant for Europe.

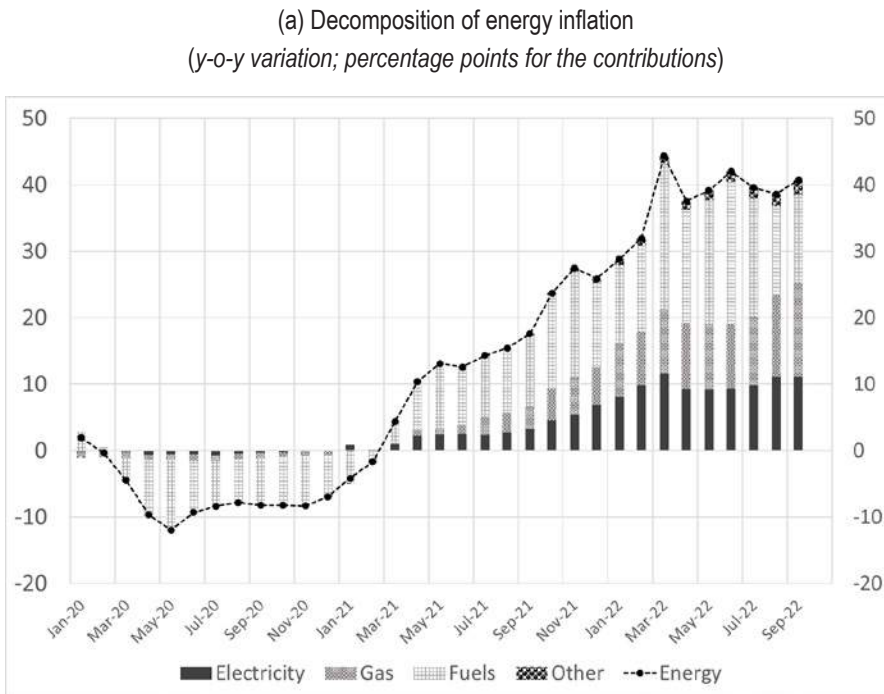
This upward trend characterized all the main energy components (Figure 1a), although to a different extent: while the rise in oil price was still sizeable but not exceptional compared with previous episodes, the magnitude of those for electricity and gas prices was undoubtedly unprecedented. As shown in Figure 1 (right panel), the spot price for these two commodities rose almost by 300 per cent in less than twelve months.

The global nature of the rise in energy prices led to a sequence of energy shocks which hit hardly also consumer prices in the euro area.² Headline inflation almost reached the double digit in September 2022 (at 9.9 per cent),

2 With respect to the literature on the global nature of inflation, Ciccarelli and Mojon (2010) and Carriero et al. (2022) provide some empirical evidence for the commonality in the level and in the volatility of inflation rates, respectively.

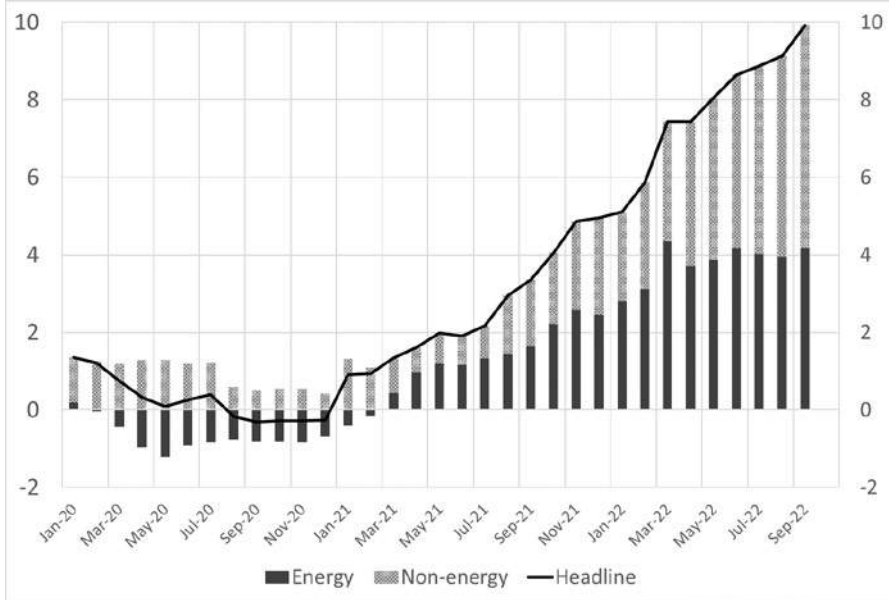
driven to a large extent by the dynamics of the energy component (which grew more than 40 per cent y-o-y, Figure 2a) which *directly* contributes for roughly 4 percentage points to the variation of the total index (see Figure 2b).³

Figure 2 Energy inflation and its contribution to headline inflation in the euro area



3 In September 2022, headline inflation reached historically high values in all the euro-area countries, although with some heterogeneity. This reflects to some extent the different contribution of the energy component, which was affected by several government interventions announced to attenuate the rise in the prices of energy.

(b) Contribution to headline inflation
 (y-o-y variation; percentage points for the contributions)



Source: authors' calculations on Eurostat data. Last observation: September 2022.

This paper investigates to what extent the unprecedented magnitude of the increase in energy prices has exerted, in addition to the *direct* contribution, (larger-than-usual) *indirect* spillovers on headline inflation via the *non-energy* components.⁴ Indeed, the price pressures originated in the energy wholesale markets may be passed-through along the production chains and, therefore, they can affect the prices of non-energy items such as food, goods and services.

To quantify this price pass-through, we rely on a standard Vector Auto Regression (VAR) model which allows us to characterize the effects of an energy shock on non-energy prices and to quantify its contribution on the dynamics

⁴ In this context, some examples are Baumeister and Kilian (2014) for food items and Clark and Terry (2010) and Conflitti and Luciani (2019) for core inflation.

of prices observed over the most recent months.

As to the role of energy prices on the dynamics of inflation in the euro area, our finding is that the estimated historical pass-through of energy prices to core and food inflation (i.e. the elasticity of the prices of these items to an energy price shock) is statistically significant but overall quite small. However, the unparalleled energy price shock occurred since mid-2021 has, differently from the past record, generated sizeable positive contribution on these components. Net of the impact of the estimated energy shocks, core and food inflation would have been respectively 0.7 and 2.8 percentage points lower than official figures in the average of the first 9 months of 2022 (out of 3.6 and 7.5 per cent, respectively). Second, we show that cross-country heterogeneity in the contribution of the energy component to the level dynamics of core and food inflation reflects mostly the different magnitude of the energy shocks experienced in these countries, which in turn mirrors mostly the structure of country-specific energy markets and the diverse extent of national government interventions.

Our evidence on the nature of the recent price dynamics in the euro also provides some general insights for the conduct of the optimal monetary policy. Energy prices contribute to headline inflation, via both the *direct* and the *indirect* channels, for about 60 percent in the average of the first 9 months of 2022. According to Woodford (2003) and Blanchard and Raggi (2013), the optimal response of the central bank in terms of interest rate hikes depends on two main factors: (i) the degree of anchoring of long-term inflation expectations, and (ii) the degree of wage-indexation, which provides the main channel for second-round effects to potentially trigger the so-called wage-inflation spiral. With respect to the former, in the last quarter of 2022 the median of the long-term inflation expectations from the ECB Survey of Professional

Forecasters was at 2 per cent;⁵ evidence provided by Neri et al. (2022) indicates, more generally, that long-germ expectations appeared broadly anchored to the ECB inflation target in the same period.⁶ As for the second factor, although with some cross-country differences (see Koester and Grapow, 2021), the level of wage-indexation in the euro is relatively low in the euro area; this should mitigate the risk of the start of a wage-inflation spiral.⁷ Based on this evidence, an appropriate pace of normalization of the monetary policy would see gradual adjustments to interest rates as more desirable than large interest rates hikes, highly concentrated in time (see Woodford 2003).

This paper is structured as follows. Section 2 illustrates the econometric model and the identification scheme used to quantify the pass-through of energy prices to inflation. Section 3 presents the main empirical results of the structural analysis and Section 4 looks more in details at the cross-country differences. Section 5 concludes.

2. The econometric model

We rely on a standard VAR model which provides us with a flexible tool to deal with the inter-linkages between variables without imposing too much structure on the data. It can be described by the following polynomial matrix form:

5 For complete details on the most recent results for 2022Q4, see https://www.ecb.europa.eu/stats/ecb_surveys/survey_of_professional_forecasters/html/ecb.spf2022q4-eb4b9aa2c2.en.html.

6 Before the Covid-19 and this recent energy shock, the period between 2014 and 2019, also known as “*missing inflation*”, had important effects on the degree of anchoring of (long-term) inflation expectations in the euro area, as shown by Bulligan et al. (2021), Cecchetti et al. (2021), Corsello et al. (2021) and Bottone et al. (2022).

7 Battistini et al. (2022) study the potential second-round effects on inflation at times of energy price increases in the euro area and they show that they played a major role in the transmission of oil supply shock to inflation in the 1970s and in 1980s, but these have been negligible on average in the period since the euro was launched.

$$Y_t = B(L)Y_{t-1} + \varepsilon_t \quad (1)$$

where Y_t is a $m \times 1$ vector, $B(L)$ is a polynomial containing the matrix of coefficients and ε_t a vector of residuals normally distributed with zero mean and variance-covariance matrix Σ . Here, Y_t is five-variable vector including monthly euro-area stationary series specified as y-o-y percentage variations. We include 13 lags of energy inflation, food inflation, core inflation, unemployment rate, and negotiated wages growth. As a caveat, this small-scale specification, aimed at quantifying the pass-through, omits fluctuations of variables related to the monetary stance, such as policy rates and inflation expectations.

The model is estimated using Bayesian techniques with standard prior settings that are able to preserve efficiency in presence of a large number of lags by providing some shrinkage. This specification allows us to study the impact of energy prices on core inflation controlling for the labour market conditions (in the spirit of a Phillips curve specification) and for the dynamics of wages.⁸ The sample covers the period 2002M1-2022M9.

The model estimates time-invariant coefficients and hence it does not consider possible non-linearities (both in the shocks' volatility and in the systematic relations between variables) that may have been at play in the last years of volatile macroeconomic data, due to the pandemic outbreak and the subsequent recovery. We have also considered a specification of the VAR in equation (1) with time-varying coefficients and stochastic volatility to possibly capture the time evolution in the elasticities among variables and the poten-

8 The specification is similar to the approach proposed by Clark and Terry (2010).

tial changes in the pass-through of energy prices in the recent period.⁹ However, the estimated coefficients appear relatively stable over the sample period, suggesting that a specification with time-invariant parameters is a reasonable choice for our analysis. Nevertheless, given the unparalleled extent and size of price increases in the energy markets occurred since 2021 our estimates may be considered a lower bound estimate of the indirect effect.

The identification of energy shocks is achieved by using a standard recursive scheme, namely a *Cholesky* decomposition of the variance-covariance matrix of the residuals. Following previous studies, in particular the seminal paper by Killian (2008), energy price inflation is ordered first, such that structural innovations to energy prices in the VAR are exogenous with respect to all other current-period shocks. This amounts to assuming that energy prices can be simultaneously affected only by structural shocks related to its own equation innovations. The ordering of variables and the triangular identification scheme imply that core inflation can potentially react contemporaneously to energy and food shocks.

9 Some example of studies which document quantitative differences in the effects of oil price shocks over time and/or economic regimes are Clark and Terry (2010), Baumeister and Peersman (2013) and Blanchard and Riggi (2013).

3. Estimates of pass-through in the euro area

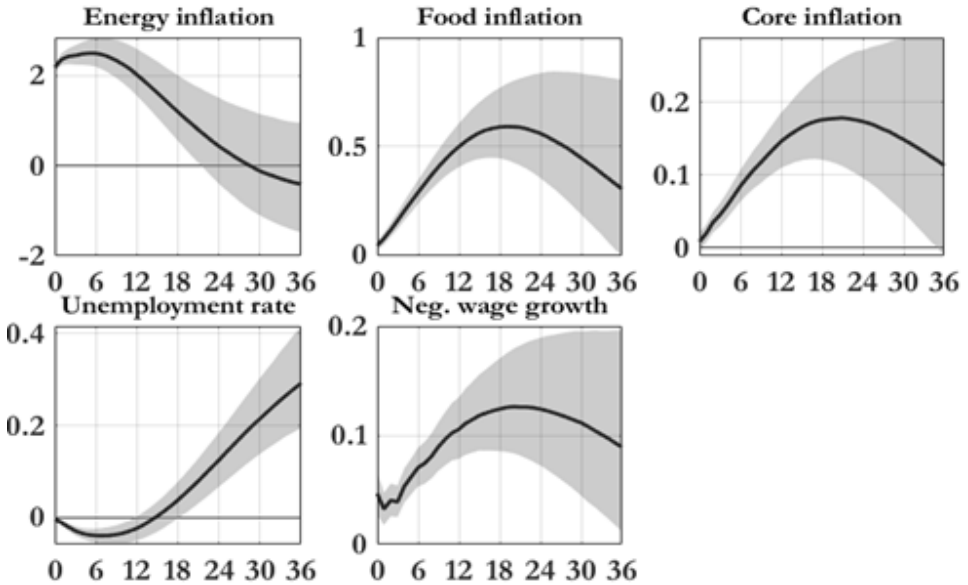
3.1 Impulse response functions

We start our analysis by looking at the effects of an energy shock on the variables included in our specification. We consider a one standard deviation shock to energy prices which, based on our sample, corresponds to an increase on impact of roughly 2 percentage points in the variation with respect to one year before (y-o-y, henceforth) of energy inflation.

Figure 3 shows some clear findings. First, the effects of an energy shock on food and core inflation are statistically significant but overall quantitatively limited, pointing towards a *largely incomplete* pass-through to non-energy components. Second, the size of the effect on food inflation is roughly three times that on core inflation, signaling a higher sensitivity of food prices to the dynamics of energy, consistently with Baumeister and Kilian (2014). Third, the response of negotiated wages mimics in size and in shape its counterpart of core inflation, suggesting that in the euro area underlying inflation is closely related to nominal wage dynamics, hence being affected by the impact of energy prices only to a minor extent.¹⁰ Looking at the response of unemployment, after a small decline in the first twelve periods, the energy shock causes a persistent rise in unemployment, which may reflect the persistent, although limited, increase in wage inflation and also the contraction in economic activity.

¹⁰ Wage indexation regimes and more in general the institutions of wage bargaining can be different across euro area countries, and the likelihood of wage-setting schemes triggering second-round effects based on inflation indexation is relatively limited, particularly when it comes to energy inflation. For instance, in Italy the reference for collective agreements is the HICP index net of imported energy. Koester and Grapow (2021) provide a comprehensive overview across euro area countries.

Figure 3 Response to one standard deviation energy shock



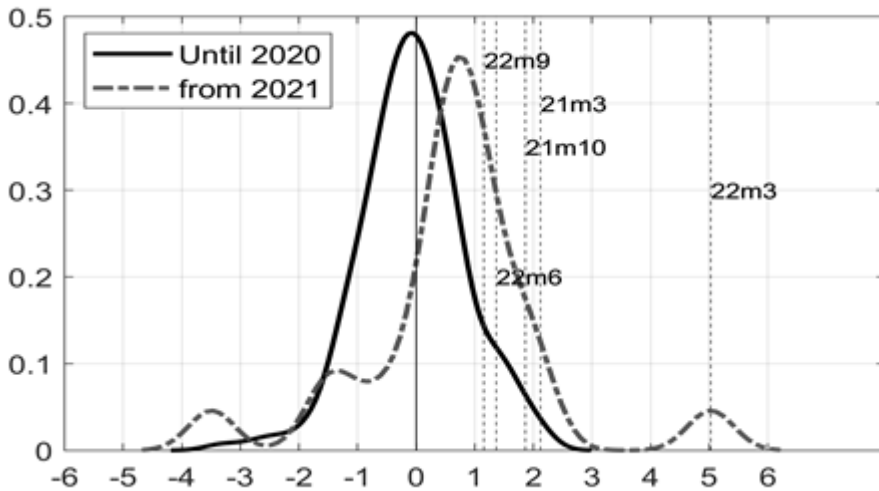
Source: Authors' calculations on Eurostat data. Note: The black line corresponds to the median response, while the grey areas represent 68% posterior credible intervals.

3.2 The magnitude of the recent energy shocks in historical perspective

In this section, we analyse the magnitude of the estimated (structural) energy shocks in our sample from a historical perspective. To contextualize the recent episode, we look at the distribution of energy shocks observed over the last two years and we compare it with the historical distribution. Figure 4 presents two estimated distributions of shocks, based on standard kernel density techniques: the solid line considers the sample until the end of 2020, while the dash-dotted line uses data only from 2021 onwards.

The distribution for the last two years shows a positive mean and a marked skewness to the right, indicating the presence of a sequence of positive energy price shocks, which in several circumstances were exceptionally high in historical terms. The magnitude of these positive shocks is so large that combined with the responses presented in Figure 3 allows the energy shocks to play an important role in the dynamics of non-energy components of inflation in the euro area.

Figure 4 The recent structural energy shocks in historical perspective



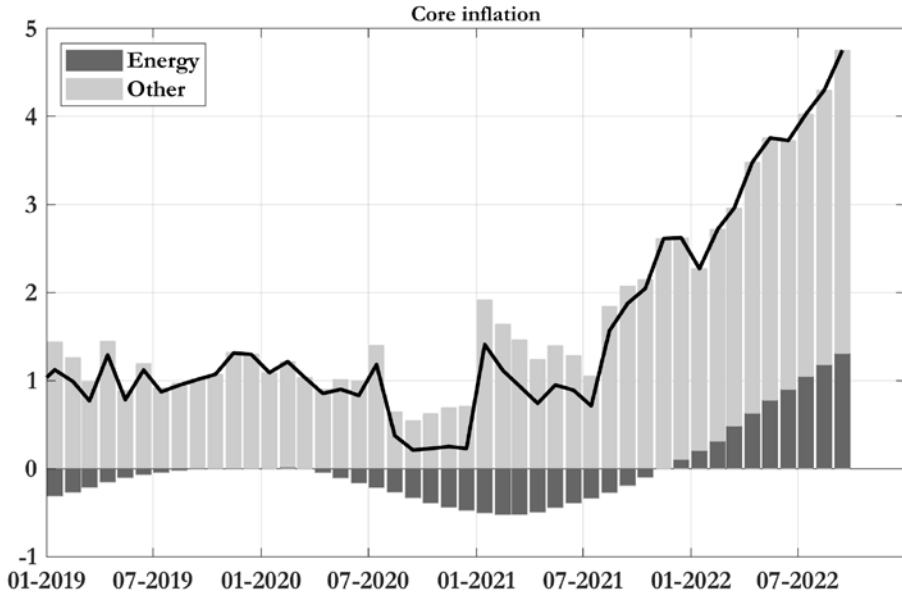
Source: Authors' calculations on Eurostat data. Note: Obtained via a standard kernel estimation of the distribution of the shocks, the solid curve represents the one for the sample until 2020, the dash-dotted curve the one characterizing the shocks from 2021 onwards. The dotted vertical lines indicate the size of the shocks for the specific period.

3.3 What accounts for inflation developments in recent months?

The results presented so far highlight that the pass-through of energy shocks to core and food inflation is historically modest, but also that the frequency and size of such shocks have been in the last two years of the sample exceptional. These findings motivate us in quantifying how much of the recent energy shocks has propagated to the other inflation components, and to provide *counterfactual* estimates of the dynamics of core and food inflation net of such shocks.

Figure 5 presents the historical decomposition of core inflation over the last three years, separating the contribution of energy shocks from that from the other drivers. It turns out that the negative energy shock occurred in 2020 exerted a negative pressure on core inflation until the first half of 2021. Then, the contribution turned positive starting from the end of 2021 as a consequence of the positive energy prices shock occurred in the second part of the year that exerted an upward pressure on core inflation with some delay (as described in Figure 3). In September 2022, the contribution of energy shocks accounts for about 1.3 percentage points of the 4.8 per cent value reached by core inflation; in the average of the first nine months of 2022, core inflation would have been 0.7 percentage points lower than the official figure (3.6 per cent) absent the energy shock.

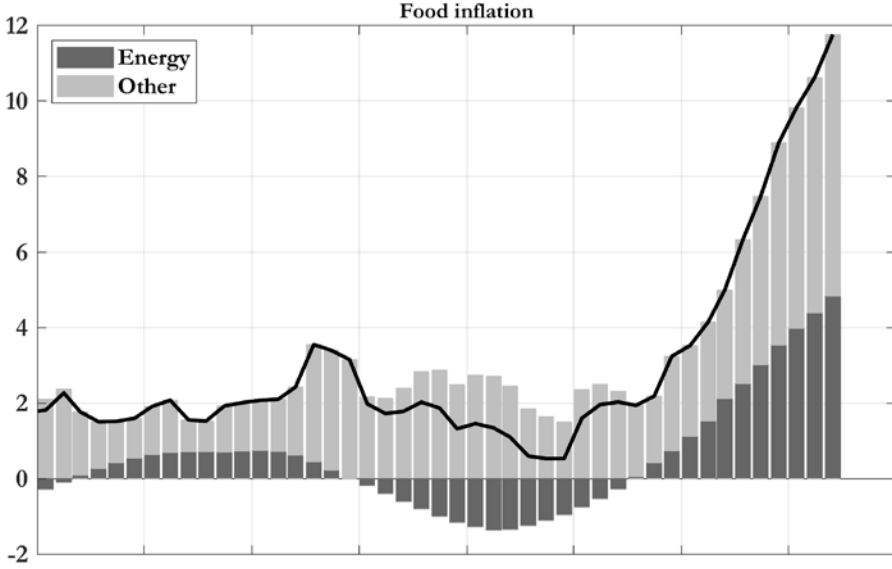
Figure 5 **Contribution of energy shocks to core inflation dynamics**
(per cent and percentage points)



Source: Authors' calculations on Eurostat data. Note: The black solid line represents the series for core inflation while the bars show the contributions of energy and of the other factors to its dynamics.

The results are qualitatively similar for food inflation, although with a different order of magnitude. The counterfactual analysis in Figure 6 shows that energy shocks had a large negative contribution to the dynamics of food inflation from mid-2020 until mid-2021. Since then, food prices have been pushed upwards by energy shocks, explaining almost half of its growth in the last months.

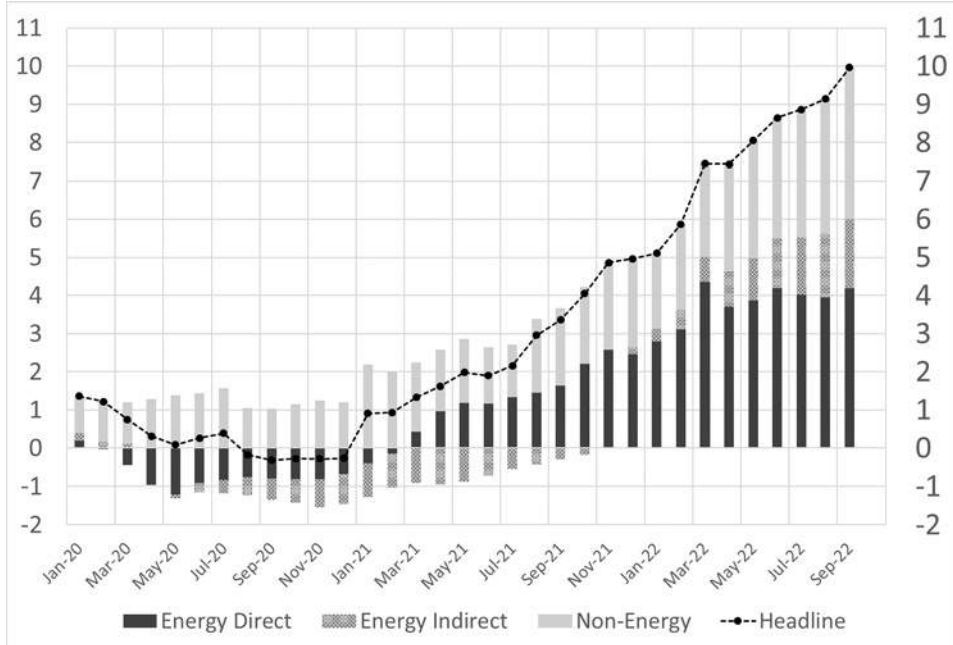
Figure 6 **Contribution of energy shocks to food inflation dynamics**
(per cent and percentage points)



Source: Authors' calculations on Eurostat data. Note: The black solid line represents the series for food inflation while the bars show the contributions of the energy shocks and of the other factors to its dynamics.

Net of these shocks, in September 2022 food inflation would have been 4.9 percentage points lower than the official value (6.9 instead of 11.8 per cent according to the preliminary estimate). In the average of the first nine months of 2022, the contribution to the food component would have been quite sizeable, at 2.8 percentage points (out of 7.5 per cent). Figure 7 illustrates the decomposition of headline inflation: in September 2022 headline inflation has been directly affected by energy component by around 4 p.p., while indirect effects contribute to roughly 2 p.p., contributing to a total share of 60 per cent of the inflation rate.

Figure 7 **Total contributions of energy components to headline inflation dynamics**
(per cent and percentage points)



Source: Authors' calculations on Eurostat data. Note: The dashed black line represents the series for headline inflation while the bars show the (direct and indirect) contributions of energy components.

4. A cross-country analysis

In this section, we replicate the previous analysis by considering the largest four euro-area countries, namely Germany, France, Italy and Spain, which taken together account for about 75 per cent of euro area GDP in 2022.¹¹

¹¹ Country specific priors are calibrated exactly as for the euro area estimation, except for Germany, which exhibits

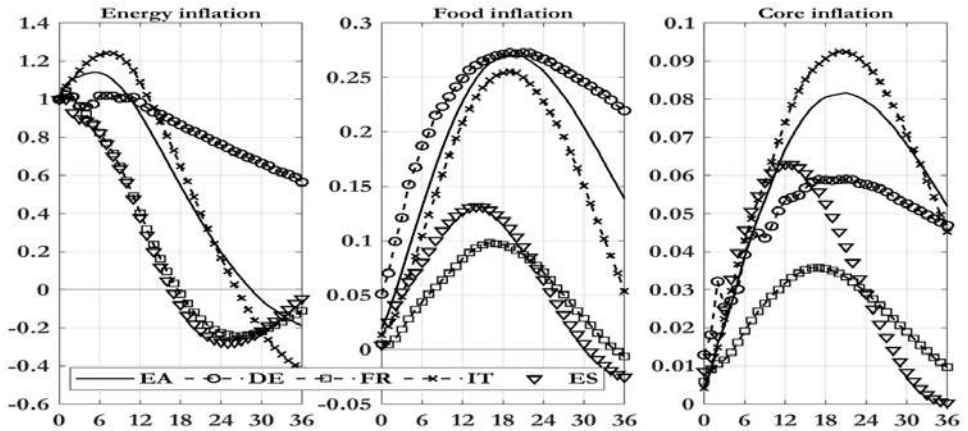
Figure 8 shows the median posterior responses for a standardized energy shock in the euro area and the main four countries.

Looking at the left panel, the estimated responses point to a larger propagation of the energy shock in the short term for Germany, coupled with a higher degree of persistence in the medium term. France and Spain show instead an impulse propagation that is generally smaller than the euro-area aggregate, while Italy display a propagation very similar to the euro area, in terms of both size and persistence. As for the responses of food inflation, Germany and Italy show a pass-through that is comparable with the euro area aggregate, while for Spain and especially France the pass-through is smaller. As for the pass-through to core inflation, in Italy there is a slightly stronger response compared with Germany, France and Spain.

The different size and propagation throughout the pricing chain of the energy shock in the main countries can be assessed by looking at the historical decomposition of core and food inflation. As noted also by some commentators (see for instance Sgaravatti, Tagliapietra and Zachmann, 2021), the dynamics of energy inflation has been heterogeneous across the main euro area countries not only because of structural differences related to the energy mix, but also due to a diverse set of country policies put in place to attenuate the pass through to consumers of skyrocketing wholesale prices of electricity and gas. Rising fuels inflation has been also attenuated by similar policy measures, namely tax reductions on pump prices. The resulting heterogeneity in the propagation of the energy impulse may have been reflected in the diverse transmission to core and food inflation components across countries.

a more persistent VAR structure and for which we opted for an optimal tightness selection procedure.

Figure 8 Response to one percentage point energy shock across countries

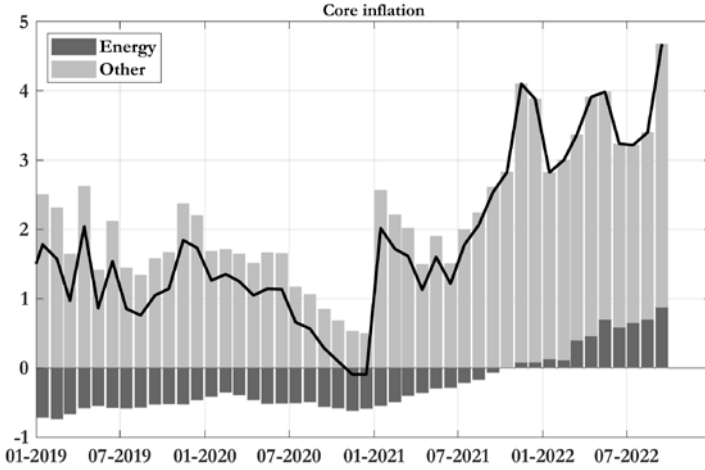


Source: Authors' calculations on Eurostat data. Note: The lines correspond to the median response for the corresponding country. Shocks are standardized such that the response of energy inflation on impact is equal to 1 percentage point.

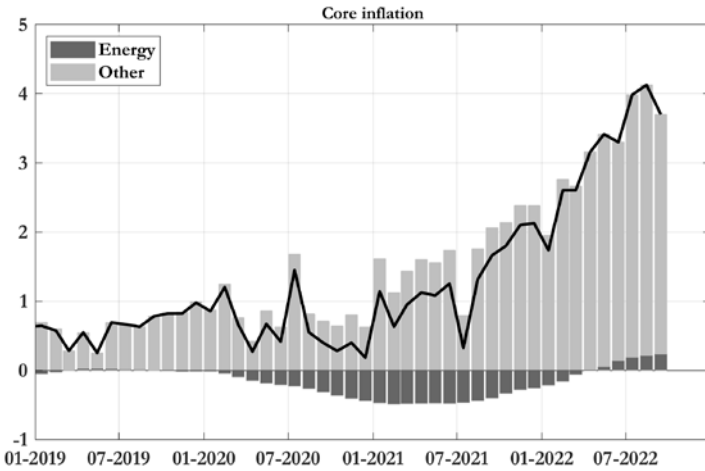
Figure 9 shows the contributions of the energy shock to core inflation in each country. Italy and especially Spain display the largest effects of the energy shock to core inflation since the end of 2021, contributing for at least one third to core inflation in the third quarter of 2022, while in Germany the contribution looks more modest (around one fifth in the same period), and in France very limited (less than 10 per cent) and even lagging (becoming positive only in the latest months).

Figure 9 **Contribution of energy shocks to core inflation dynamics**
(per cent and percentage points)

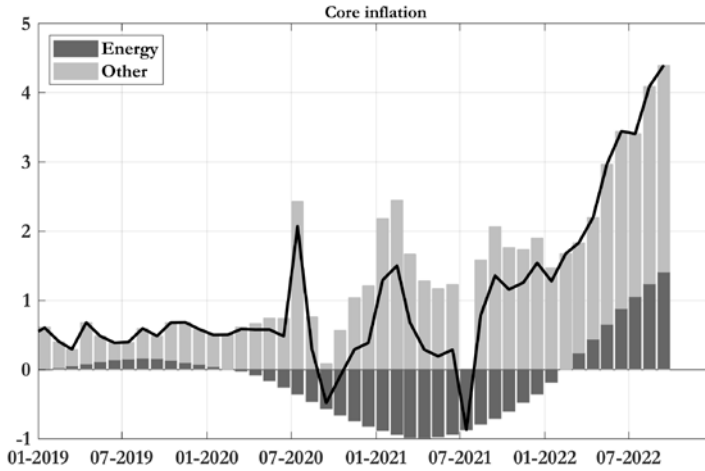
Panel A: Germany



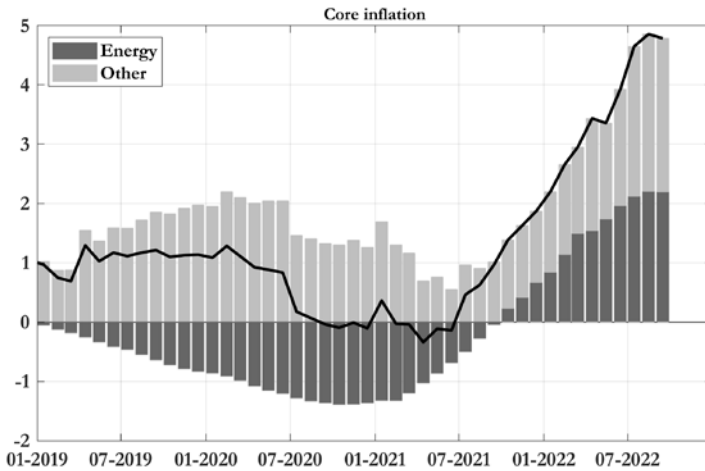
Panel B: France



Panel C: Italy



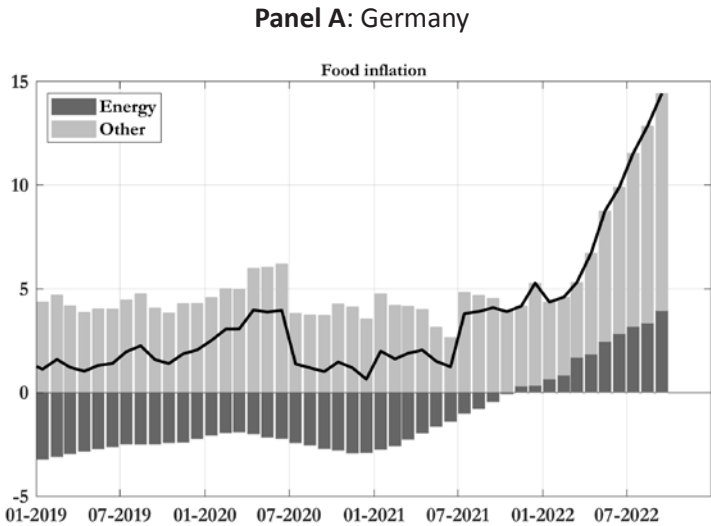
Panel D: Spain



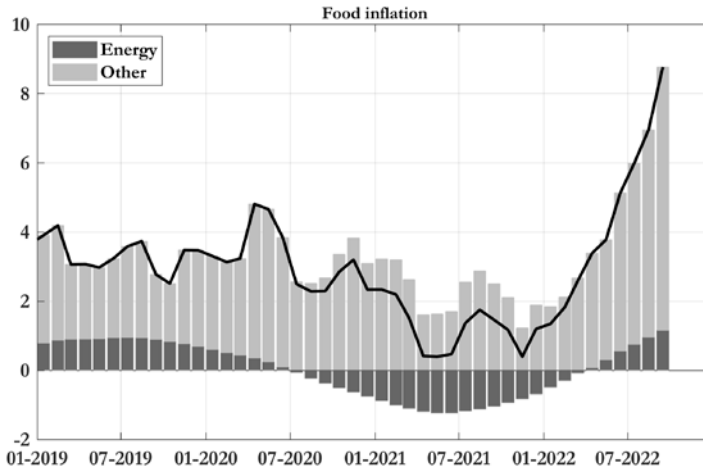
Source: Authors' calculations on Eurostat data. Note: The black solid line represents the series for core inflation while the bars show the contributions of the energy shocks and of the other factors to its dynamics.

Figure 10 shows instead the contribution to food inflation. The evidence is relatively similar to what observed for core inflation. Italy shows the largest relative contribution of the energy shock to food inflation, slightly larger than in Spain. In Italy and in Germany the contribution to food inflation is relatively larger than for core inflation, while in Spain it is relatively similar in size. The limited extent of the energy shock in France is also evident for food inflation, and is most likely associated to the milder magnitude of such shock, and to the lagging dynamics of upward effects.

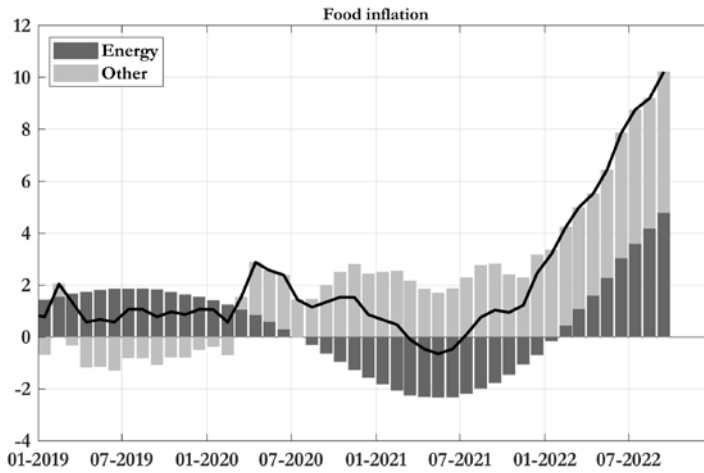
Figure 10 **Contribution of energy shocks to food inflation dynamics**
(per cent and percentage points)

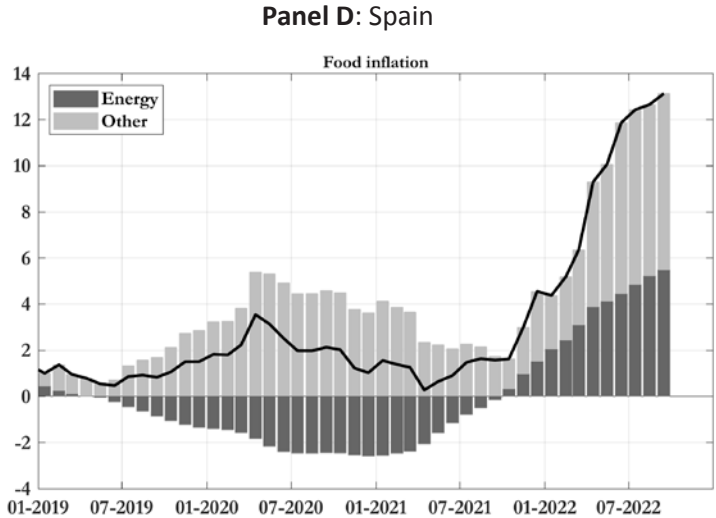


Panel B: France



Panel C: Italy





Source: Authors' calculations on Eurostat data. Note: The black solid line represents the series for food inflation while the bars show the contributions of the energy shocks and of the other factors to its dynamics.

Table 1 summarizes the indirect effects of the energy shock to headline inflation via core and food in the euro area and the main countries on average in 2022. While the direct effect of soaring energy prices amounts on its own to around one half of the total headline inflation in almost all the countries of interest and in the euro area as a whole, indirect effects look more heterogeneous. While Spain registers the largest contribution of energy, with the indirect effects weighting around 20 per cent of total inflation, in Italy and Germany such effects represent a 10 per cent share of total inflation. In France, the indirect effects in 2022 are negligible.

Table 1 Direct and indirect contributions of energy to headline inflation in the average of 2022

	Direct effect	Indirect effect		Total effect on headline (%)
	Share of energy from direct effect	Share of energy via core (%)	Share of energy via food (%)	Share of energy on headline (%)
EA	0.52	0.06	0.07	0.65
DE	0.51	0.04	0.05	0.60
FR	0.47	0.00	0.01	0.48
IT	0.57	0.05	0.06	0.68
ES	0.49	0.12	0.11	0.72

Source: Authors' calculations on Eurostat data. Note: the contributions are computed as average over the first nine months of 2022.

5. Conclusions

The sequence of sharp increases in energy prices in 2021 and 2022 was unprecedented. The historically-high levels of inflation in the euro area in 2022 call for a deep understanding of inflation developments. In this paper, we use a standard VAR to quantify the direct and the indirect effects of shocks to energy prices on headline inflation in the euro area. Although the estimated pass-through of energy prices to non-energy items is quite small, the unprecedented sequence of large shocks since mid-2021 has generated sizeable effects on consumer prices. The *sign* and the *magnitude* of energy shocks in the course of 2022, combined with the sluggishness of the response of core and food inflation suggest that energy prices could continue exerting an upward

pressure on consumer prices beyond the period considered in this paper.

These results provide relevant indications with respect to the setting of the normalization path of monetary policy, given the limited impact of policy rate increases on energy prices, which are largely driven by exogenous factors. The normalization of monetary policy in the current *non-normal* times (Pannetta, 2022) should indeed consider two important factors: the anchoring of long-term inflation expectations (Neri et al., 2022) and second-round effects through wages (Blanchard and Riggi, 2013). The evidence in this paper calls for a carefully considered pace, coupled with a continuous monitoring of inflation expectations and nominal wages developments (Visco, 2022).

References

- [1] Battistini, N., H. Grapow, E. Hahn and M. Soudan (2022). “Wage share dynamics and second-round effects on inflation after energy price surges in the 1970s and today”, *Economic Bulletin Boxes*, European Central Bank, vol. 5.
- [2] Baumeister, C. and L. Kilian (2014). “Do oil price increases cause higher food prices?”, *Economic Policy*, CEPR, vol. 29(80), pages 691-747.
- [3] Baumeister, C. and G. Peersman (2013). “Time-Varying Effects of Oil Supply Shocks on the US Economy”, *American Economic Journal: Macroeconomics*, vol. 5(4), pages 1-28.
- [4] Blanchard, O. J. and M. Riggi (2013). “Why are the 2000s so different from the 1970s? A structural interpretation of changes in the macroeconomic effects of oil prices”, *Journal of the European Economic Association*, vol. 11(5), pages 1032-1052.
- [5] Bottone, M., A. Tagliabracci and G. Zevi (2022). “Inflation expectations and the ECB’s perceived inflation objective: Novel evidence from

- firm-level data”, *Journal of Monetary Economics*, vol. 129(S), pages 15-34.
- [6] Bulligan, G., F. Corsello, S. Neri and A. Tagliabracci (2021). “De-anchored long-term inflation expectations in a low growth, low rate environment”, *Questioni di Economia e Finanza (Occasional Papers) 624*, Bank of Italy.
- [7] Carriero, A., F. Corsello and M. Marcellino (2022). “The global component of inflation volatility”, *Journal of Applied Econometrics*, John Wiley & Sons, Ltd., vol. 37(4), pages 700-721.
- [8] Cecchetti, S., D. Fantino, A. Notarpietro, M. Riggi, A. Tagliabracci, A. Tiseno and R. Zizza (2021). “Inflation expectations in the euro area: indicators, analyses and models used at Banca d’Italia”, *Questioni di Economia e Finanza (Occasional Papers) 612*, Bank of Italy.
- [9] Ciccarelli, M. and B. Mojon, (2010). “Global Inflation”, *The Review of Economics and Statistics*, vol. 92(3), pages 524-535.
- [10] Clark, T. E. and S. J. Terry (2010). “Time Variation in the Inflation Passthrough of Energy Prices”, *Journal of Money, Credit and Banking*, vol. 42(7), pages 1419-1433.
- [11] Confitti, C. and M. Luciani (2019). “Oil Price Pass-through into Core Inflation”, *The Energy Journal*, vol. 40(6).
- [12] Corsello, F., S. Neri and A. Tagliabracci (2021). “Anchored or de-anchored? That is the question”, *European Journal of Political Economy*, vol. 69(C).
- [13] Kilian, L. (2008). “The Economic Effects of Energy Price Shocks”, *Journal of Economic Literature*, vol. 46(4), pages 871-909, December.
- [14] Koester, G. and H. Grapow (2021). “The prevalence of private sector wage indexation in the euro area and its potential role for the impact of inflation on wages”, *ECB Economic Bulletin 7/2021*.
- [15] Neri, S., G. Bulligan, S. Cecchetti, F. Corsello, A. Papetti, M. Riggi, C. Rondinelli and A. Tagliabracci (2022). “On the anchoring of inflation expectations in the euro area”, *Questioni di Economia e Finanza (Occasional Papers) 712*, Bank of Italy.

- [16] Panetta, F. (2022). “Normalising monetary policy in non-normal times”, speech at a policy lecture hosted by the SAFE Policy Center at Goethe University and the Centre for Economic Policy Research (CEPR).
- [17] Ropele, T. and A. Tagliabracci (2022). “Perceived economic effects of the war in Ukraine: survey-based evidence from Italian firms”, *Applied Economics Letters*, forthcoming.
- [18] Sgaravatti, G., S. Tagliapietra and G. Zachmann (2021) ‘National policies to shield consumers from rising energy prices’, Bruegel Datasets, available at <https://www.bruegel.org/dataset/national-policies-shield-consumers-rising-energy-prices>.
- [19] Visco, I. (2022). “Monetary policy and inflation: recent developments”, background material for the concluding remarks made at the CESIFIN/EUI Workshop, Florence, 30 September 2022.
- [20] Woodford, M. (2003). “Optimal Interest-Rate Smoothing,” *Review of Economic Studies*, vol. 70(4), pages 861-886.

PARTNER ISTITUZIONALI

CeSPEM

CENTRO STUDI DI
POLITICA ECONOMICA E MONETARIA
"MARIO ARCELLI"



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

LUISS

CASMEF Centro Arcelli
per gli Studi Monetari e Finanziari

æb
ASSONEBB



FONDAZIONE
DI PIACENZA E VIGEVANA



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

BUSINESS PARTNER

IMI | CORPORATE &
INVESTMENT
BANKING
INTESA  SANPAOLO

BAT
ITALIA

Deloitte.

 **Mercer**

sara 
ti assicura

INVITALIA | **MEDIOCREDITO
CENTRALE**

SOSTENITORI

Allianz Bank F.A.

Arca Fordi SGR

Assonime

Banca d'Italia

Banca Popolare del Cassinate

Banca Profilo

Banco Posta SGR

Confindustria Piacenza

CONSOB

ENEL

Gentili & Partners

ISTAT

Kuwait Petroleum Italia

Leonardo

Oliver Wyman

SACE

Sisal

TIM

Unicredit

Ver Capital

Per rinnovare o attivare un nuovo abbonamento
effettuare un **versamento** su:

c/c bancario n. 10187 Intesa Sanpaolo
Via Vittorio Veneto 108/b- 00187 ROMA
IBAN IT92 M030 6905 0361 0000 0010 187

intestato a: **Editrice Minerva Bancaria s.r.l.**

oppure inviare una **richiesta** a:

amministrazione@editriceminervabancaria.it

Condizioni di abbonamento ordinario per il 2024

	Rivista Bancaria Minerva Bancaria bimestrale	Economia Italiana quadrimestrale	Rivista Bancaria Minerva Bancaria + Economia Italiana
Canone Annuo Italia	€ 120,00 causale: MBI24	€ 90,00 causale: EII24	€ 170,00 causale: MBEI24
Canone Annuo Estero	€ 175,00 causale: MBE24	€ 120,00 causale: EIE24	€ 250,00 causale: MBEIE24
Abbonamento WEB	€ 70,00 causale: MBW24	€ 60,00 causale: EIW24	€ 100,00 causale: MBEIW24

L'abbonamento è per un anno solare e dà diritto a tutti i numeri usciti nell'anno.

L'abbonamento non disdetto con lettera raccomandata entro il 1° dicembre s'intende tacitamente rinnovato.

L'Amministrazione non risponde degli eventuali disguidi postali.

I fascicoli non pervenuti dovranno essere richiesti alla pubblicazione del fascicolo successivo.

Decorso tale termine, i fascicoli disponibili saranno inviati contro rimessa del prezzo di copertina.

Prezzo del fascicolo in corso **€ 40,00 / € 10,00** digitale

Prezzo di un fascicolo arretrato **€ 60,00 / € 10,00** digitale

Publicità

1 pagina **€ 1.000,00** - 1/2 pagina **€ 600,00**

Editrice Minerva Bancaria
COMITATO EDITORIALE STRATEGICO

PRESIDENTE

GIORGIO DI GIORGIO, Luiss Guido Carli

COMITATO

CLAUDIO CHIACCHIERINI, Università degli Studi di Milano Bicocca

MARIO COMANA, Luiss Guido Carli

ADRIANO DE MAIO, Università Link Campus

RAFFAELE LENER, Università degli Studi di Roma Tor Vergata

MARCELLO MARTINEZ, Università della Campania

GIOVANNI PARRILLO, Editrice Minerva Bancaria

MARCO TOFANELLI, Assoreti

ECONOMIA ITALIANA 2023/3

Transizione energetica: maneggiare con cura

La grande paura di dover razionare l'energia e di pagare bollette stratosferiche sembra fortunatamente svanita. Tuttavia, la grande questione del cambiamento climatico, con gli eventi naturali estremi che sembrano susseguirsi, è ancora tutta lì, con il suo peso minaccioso. E le politiche di mitigazione, la realizzazione della "transizione energetica", continuano a far discutere i policy makers e scuotono l'opinione pubblica.

Questo volume di Economia Italiana - editor Stefano Fantacone e Alfredo Macchiati - offre al lettore una chiave di lettura degli accadimenti più recenti e delle possibili prospettive della transizione energetica.

Si parte da uno sguardo retrospettivo e in particolare dall'impatto dell'invasione dell'Ucraina sul mercato europeo del gas naturale. Il rilievo assunto dal tema dei prezzi delle energie fossili è analizzato in due saggi, dedicati alla trasmissione dello *shock* energetico sull'inflazione in Europa e in Italia, di **Parco, Primativo e Truzzu** e di **Corsello e Tagliabracchi**. Il contributo di **Fantacone** sposta l'attenzione sugli scenari futuri di crescita, dando conto del processo di diversificazione delle forniture realizzato dall'Europa e dall'Italia e analizzando gli obiettivi di aumento delle rinnovabili fissati in sede europea. Il tema dei costi della transizione energetica, esaminati da una prospettiva macroeconomica, è il nucleo centrale del contributo di **Tomasini**. Il saggio di **Macchiati** valuta l'atteggiamento dell'opinione pubblica verso la transizione: per far accettare i costi del processo di decarbonizzazione occorre porre al centro politiche redistributive e di comunicazione. La politica industriale è destinata a svolgere un ruolo decisivo nella transizione energetica. Gli articoli di **Mosconi** e di **Scianna, Sorgente e Vitelli** esaminano questo nuovo fronte di intervento della Commissione Europea. Il contributo di **Nuttal** consente infine di arricchire i punti di vista sulla controversa questione del nucleare, testimoniando l'esperienza del Regno Unito. Completano le analisi sull'energia le rubriche di **Bella, Masciocchi e Mauro** e di **Carapellotti e Ricci**.

Al di fuori del tema monografico, completano il volume il contributo di **De Arcangelis e Mariani**, *The Italian Economy and the End of the Multifiber Arrangement*, e la rubrica di **Rolleri** su come affrontare le sfide dell'inverno demografico italiano.

ECONOMIA ITALIANA nasce nel 1979 per approfondire e allargare il dibattito sui nodi strutturali e i problemi dell'economia italiana, anche al fine di elaborare adeguate proposte strategiche e di *policy*. L'Editrice Minerva Bancaria è impegnata a portare avanti questa sfida e a fare di Economia Italiana il più vivace e aperto strumento di dialogo e riflessione tra accademici, *policy makers* ed esponenti di rilievo dei diversi settori produttivi del Paese.